

## Provincia di Terni

### Anno 2014

Nel 2014 le imprese con dipendenti che operano in **Italia** prevedono di attivare 791.500 contratti di lavoro, il 6% in più rispetto a quanto previsto nel 2013. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono circa 935.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), quasi il 7% in meno rispetto al 2013. Nonostante l'aumento delle entrate e la diminuzione delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso si mantiene negativo, attorno a -144.000 unità (-250.000 nel 2013).

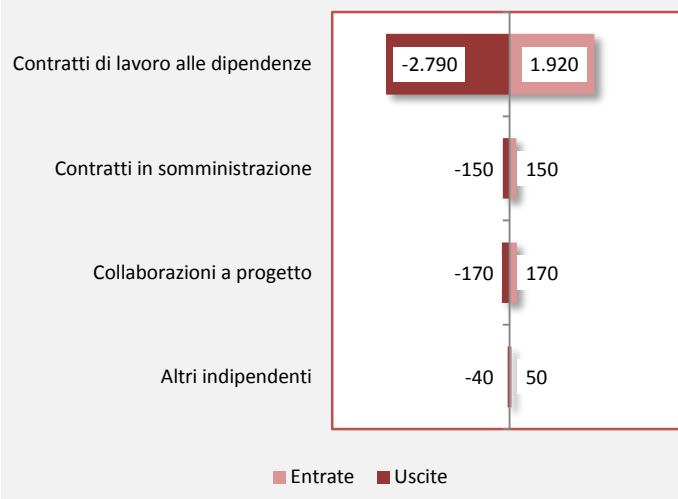
Anche in provincia di **Terni** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, attorno a -860 unità (contro -1.110 dello scorso anno). Questa riduzione è dovuta prevalentemente ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), che presentano un saldo pari a -870 unità, mentre l'insieme dei contratti atipici attivati dovrebbe superare, seppur di poco, quelli in scadenza (+ 10 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è più accentuata nei servizi (-460 unità) che nell'industria (-400). Il trend negativo dell'industria è dovuto prevalentemente alle costruzioni, cui si aggiunge una contrazione delle industrie metalmeccaniche; tra i servizi incidono soprattutto i saldi negativi del commercio e degli "altri servizi".

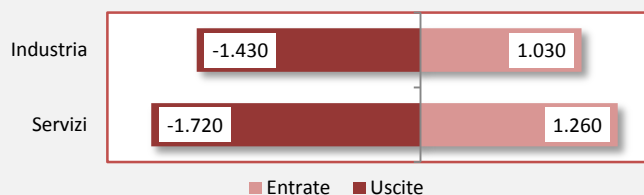
#### Sommario

	Pag.
Le variazioni dell'occupazione dipendente	2
Le assunzioni programmate	3
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta	4
Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati	5
Le professioni più richieste in provincia	6
La formazione e le competenze richieste dalle imprese	7
La formazione effettuata dalle imprese	8

#### Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2014



#### Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2014

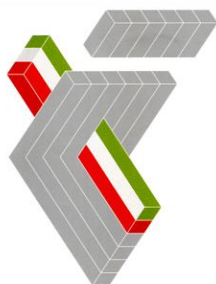


La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2014.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

**Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014**

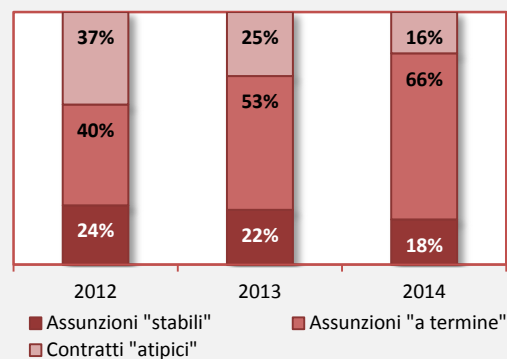
La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



Il saldo occupazionale negativo previsto in provincia di Terni (-860 unità) è il risultato della differenza tra 2.290 "entrate" e 3.150 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da 410 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), poco più di 1.500 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e oltre 370 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).

Nell'ultimo anno è diminuita la quota delle assunzioni stabili (dal 22 al 18%, -4 punti), mentre è aumentata sensibilmente quella delle assunzioni a termine (+13 punti, e in aumento già dal 2012); perdono terreno invece i contratti atipici, la cui incidenza è passata dal 25 al 16%.

Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



### Le variazioni dell'occupazione dipendente

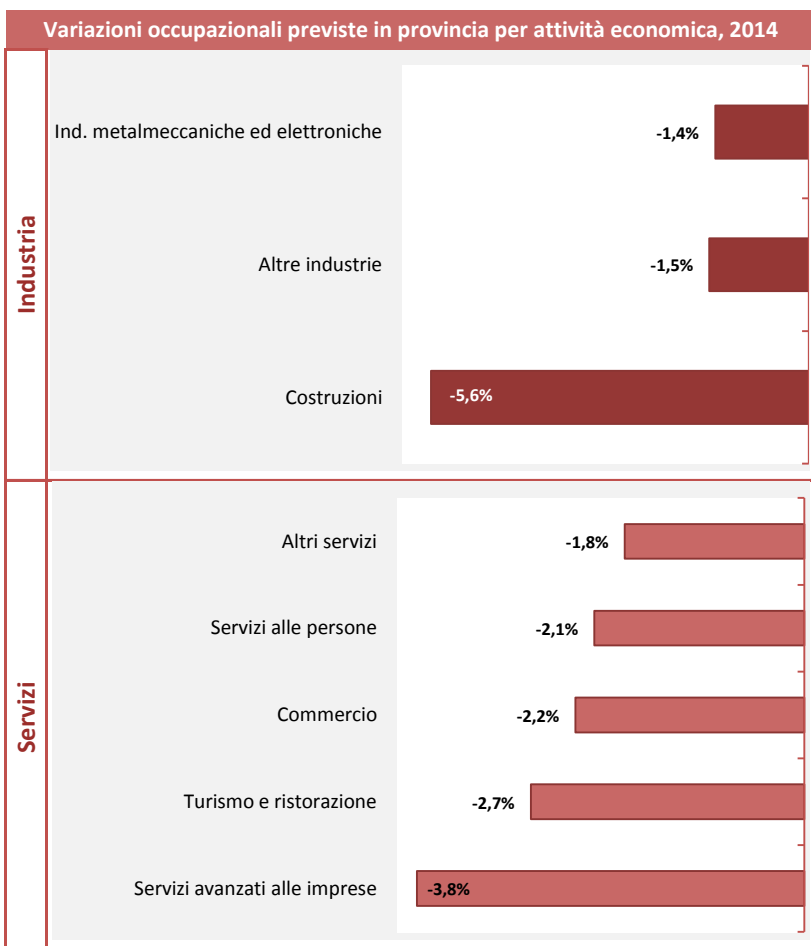
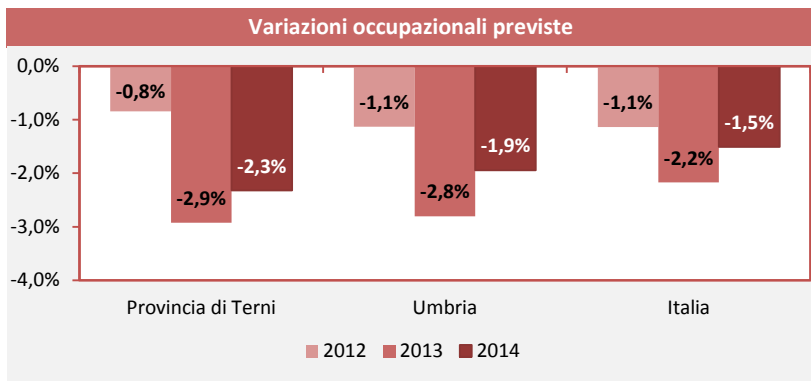
Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

Nel 2014 sono previste, in provincia di Terni, 1.920 assunzioni (stabili o a termine) e quasi 2.790 "uscite" di lavoratori dipendenti, da cui un saldo occupazionale pari a circa -870 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, il saldo corrisponde a una variazione del -2,3%, un calo che evidenzia un leggero miglioramento rispetto al 2013, quando la flessione prevista era stata del -2,9%.

La dinamica provinciale appare assai simile sia a quella di Perugia che a quella nazionale che, tra il 2013 e il 2014, fanno registrare un miglioramento pur rimanendo ancora su livelli più bassi rispetto al 2012.

Variazioni occupazionali negative si osservano in tutti i principali comparti dell'economia ternana. Le flessioni più marcate riguarderanno, in particolare, le costruzioni (-5,6%) e i servizi avanzati alle imprese (-3,8%). I saldi negativi più contenuti sono attesi, invece, nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche (-1,4%) e negli "altri servizi" (-1,8%).

Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.



## Le assunzioni programmate

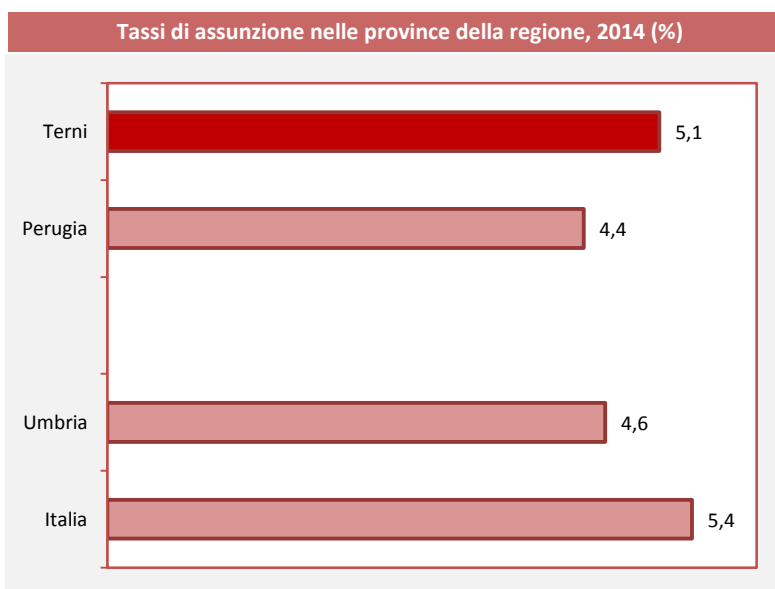
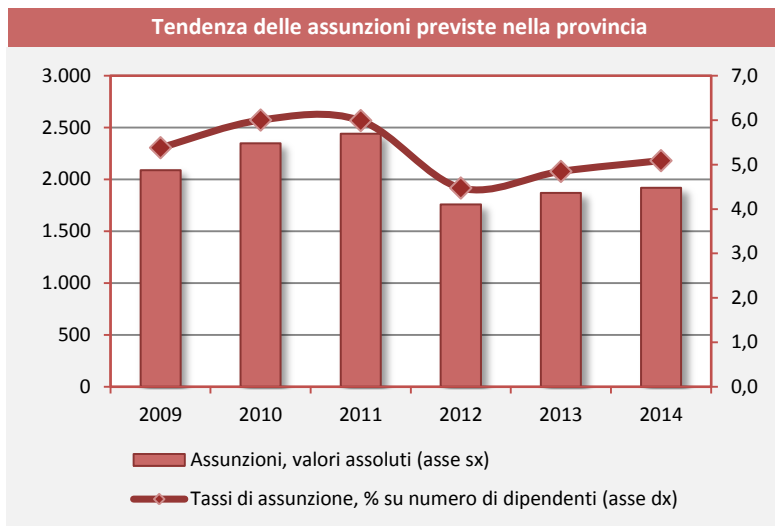
Le quasi 1.920 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Terni evidenziano una leggera crescita (+3%) rispetto alle 1.870 del 2013, proseguendo il trend iniziato a partire dal 2012, anno in cui hanno toccato il valore più basso in assoluto.

Tra il 2013 e il 2014 l'area ternana è comunque cresciuta meno rispetto alla provincia di Perugia e all'Italia, dove il numero di assunzioni è in aumento (del 19 e del 9% rispettivamente).

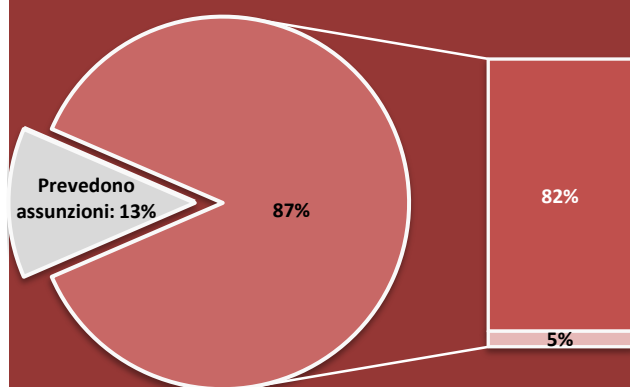
Nella provincia circa il 23% delle assunzioni saranno part-time, quota che risulta in calo rispetto al 32% del 2013, ma è superiore al 20% di cinque anni fa. L'andamento provinciale nel medio termine rispecchia quello osservato a livello nazionale, dove tra il 2009 e il 2014 le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 26%.

La tendenza delle assunzioni ovviamente va di pari passo con quella del "tasso di assunzione", che a Terni è passato dal 4,8% del 2013 al 5,1% del 2014, percentuale, quest'ultima, inferiore alla media nazionale (5,4%), ma superiore a quella registrata nella provincia di Perugia (4,4%).

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.



## E le imprese della provincia di Terni che non prevedono assunzioni nel 2014?



□ Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale

■ Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della provincia non intendono assumere sono:

- ◆ la dimensione attuale dell'organico è adeguata (68%);
- ◆ attualmente la domanda è in calo/incerta (20%);
- ◆ le assunzioni dipendono da nuove commesse (7%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e l'insufficienza del budget aziendale.

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, sia in provincia di Terni che in tutt'Italia, a una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.

Nel 2014 questi problemi interesseranno l'11% delle assunzioni previste nella provincia (circa un punto in più della media nazionale); nel 2013 tale quota era pari al 13%.

Le difficoltà sono attribuite più spesso a una inadeguata preparazione dei candidati (9% del totale) che non a una scarsità di persone disponibili all'assunzione (2%).

Tra i principali settori dell'economia provinciale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nelle costruzioni, nelle quali il 43% dei profili ricercati risulta difficile da trovare. Difficoltà superiori alla media sono attese anche nel turismo e ristorazione (22%).

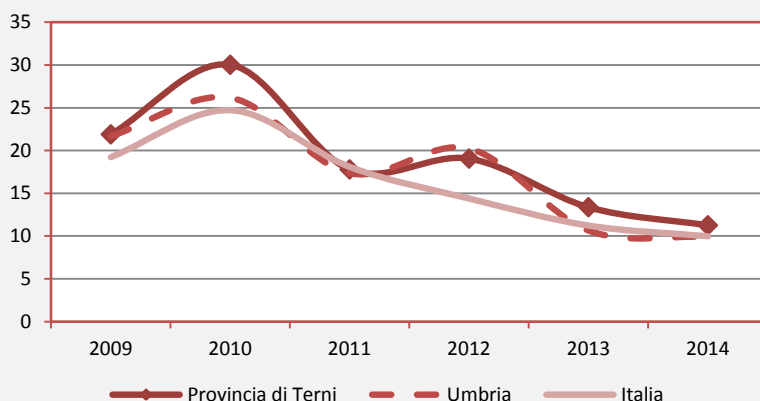
Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nelle attività residuali delle "altre industrie" e degli "altri servizi".

Le imprese italiane tendono a ricorrere prevalentemente a candidati in possesso di esperienza specifica; non così in provincia di Terni in cui una esperienza specifica sarà richiesta solo al 48% dei neo-assunti, in calo rispetto al 64% rilevato nel 2013.

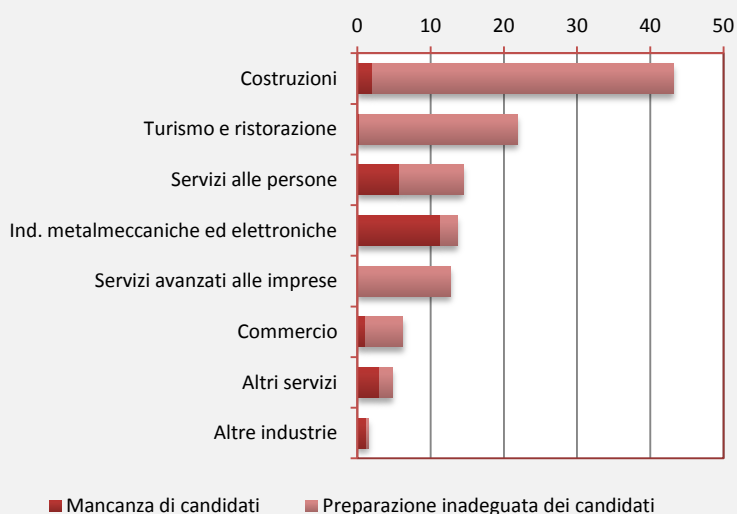
In particolare al 15% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro il 21% in media in Italia) e a un ulteriore 33% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (37% in Italia).

La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 72% del turismo e ristorazione e il 19% dell'insieme delle "altre industrie".

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

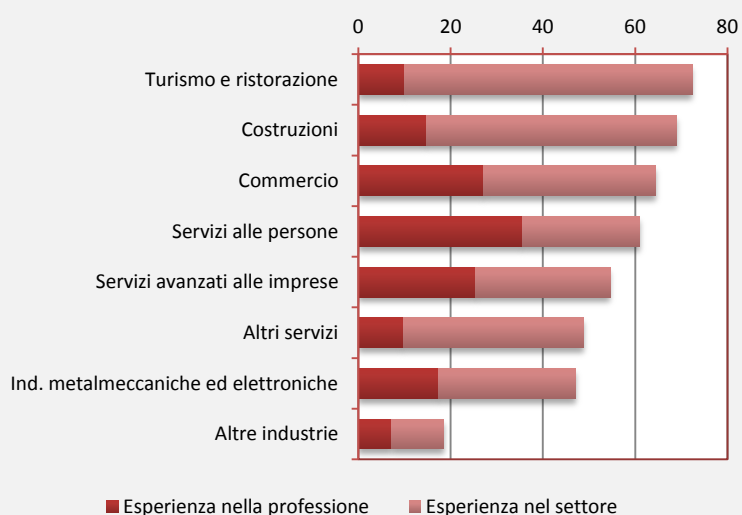


I settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2014



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2014



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2014 il 19% delle assunzioni programmate dalle imprese ternane interesserà giovani con meno di 30 anni; nel 22% dei casi candidati meno giovani e nel 59% dei casi l'età è irrilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 46% delle assunzioni totali.

Ciò indicherebbe un leggero incremento delle opportunità per i giovani rispetto agli anni scorsi, aumento che sarebbe dovuto non tanto a una maggiore preferenza per i giovani, quando piuttosto a una riduzione delle preferenze esplicite per personale meno giovane a favore di assunzioni per cui l'età non è importante, così come accade a livello nazionale.

In provincia di Terni la quota di assunzioni esplicitamente rivolte ai giovani è infatti scesa dal 42% del 2009 all'attuale 19% e, nello stesso periodo, quella per cui l'età non è rilevante è salita dal 31 al 59%.

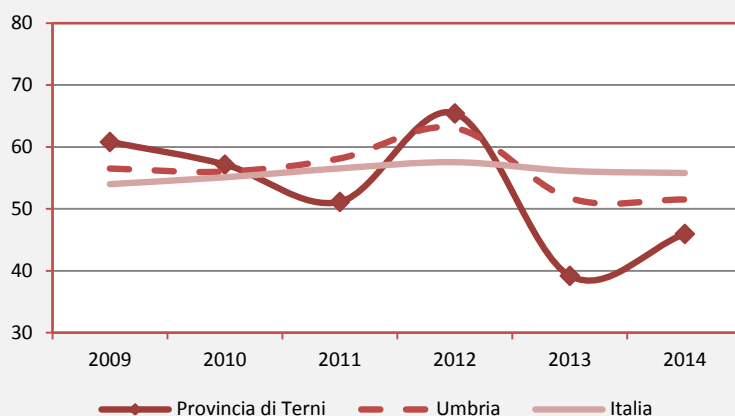
Analoghe considerazioni valgono in riferimento alla preferenza di genere dei candidati: tra il 2009 e il 2014 risulta in aumento la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano di assumere indifferentemente uomini e donne (dal 37 al 56%) mentre diminuisce quella per cui viene indicata una preferenza (dal 63 al 44%).

Ripartendo le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), emerge che nel 2014 le opportunità per le donne in provincia di Terni potranno raggiungere il 36% del totale (a fronte del 37% in Italia).

Il 2014 evidenzia, nella provincia, una leggera ripresa delle assunzioni di lavoratori immigrati, la cui quota sul totale è pari all'11% (era il 9% nel 2013).

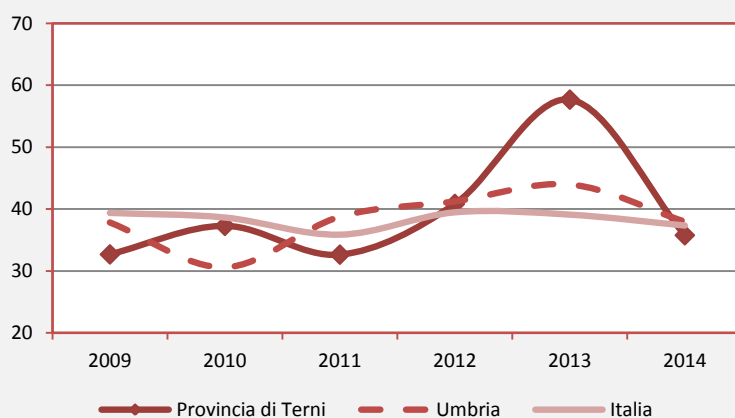
A livello nazionale prosegue invece la tendenza negativa: gli immigrati erano il 18% degli assunti nel 2012, il 15% nel 2013 e nel 2014 non dovrebbero superare il 14%.

### Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



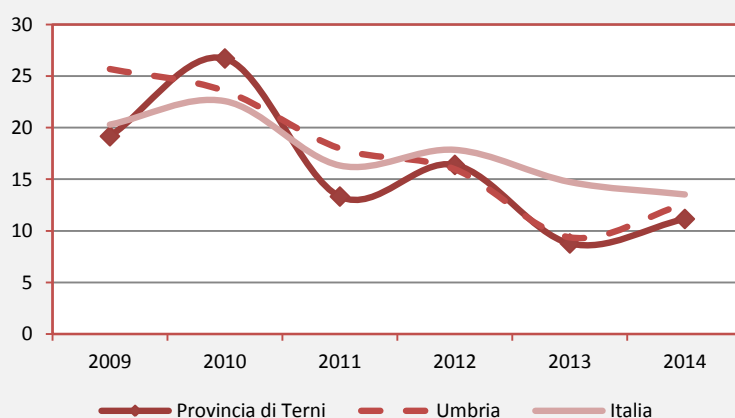
Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

### Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

### Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)



I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

## Le professioni più richieste in provincia

Nel 2014, in provincia di Terni, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici si attesteranno a 160 unità, pari all'8% del totale, la metà della media nazionale.

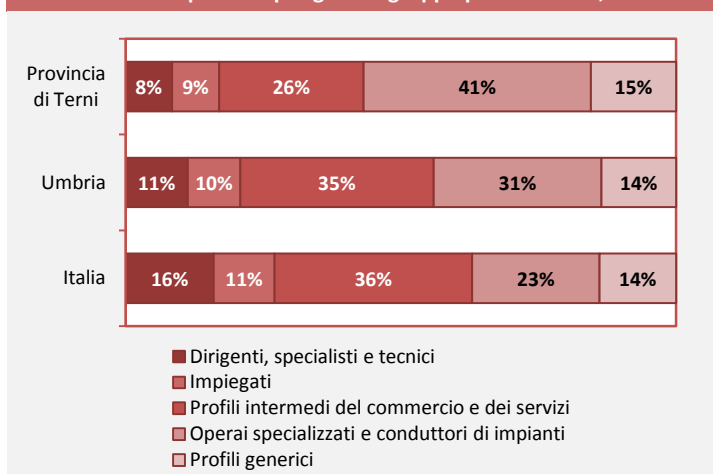
Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno circa 670 (per una quota pari al 35% del totale, contro una media nazionale del 47%), di queste circa 170 saranno impiegati (il 9% del totale) e 500 saranno figure tipiche del commercio e dei servizi (26%).

Le restanti 1.090 assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso, la cui quota sarà pari al 56% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte circa 790 figure operaie (il 41% del totale) e 300 figure generiche e non qualificate (15%).

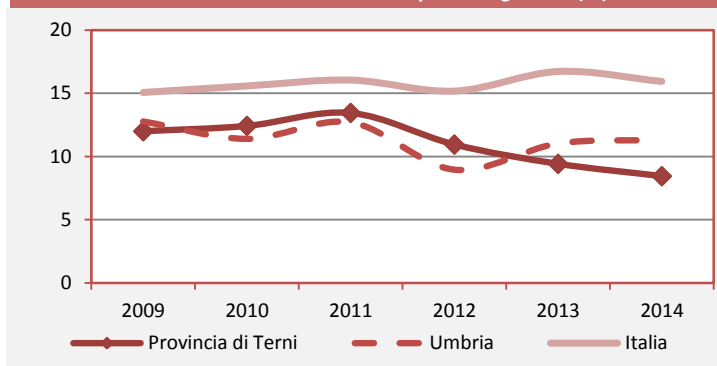
La quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate risulta in costante flessione negli ultimi anni; tra il 2013 e il 2014, in particolare, il calo è stato pari ad un punto percentuale.

Nella provincia risulta in sensibile calo anche la componente dei profili intermedi che, rispetto al 2013, perdono 4 punti. Per il secondo anno consecutivo risultano invece in forte crescita le professioni operaie che guadagnano 5 punti.

### Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2014



### Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

### Le professioni più richieste in provincia, 2014

Descrizione Professione	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
73 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	370	0,0
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	270	20,3
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	260	0,8
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	170	5,9
62 - Artigiani, operai metalmecc.specializzati, install.e manut. attrezz.elettriche e elettron.	140	42,7
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenz. edifici	80	11,9
Altre professioni	630	12,5
<b>Totale</b>	<b>1.920</b>	<b>11,3</b>

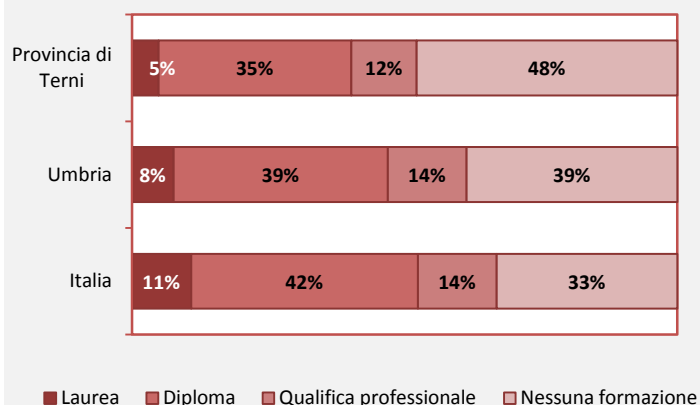
Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese ternane, si rileva che il 68% delle assunzioni programmate è concentrata su sole sei figure.

In cima alla classifica troviamo gli operatori di macchinari fissi in agricoltura e nell'industria alimentare, con 370 assunzioni tutte di agevole reperimento. Seguono i profili intermedi tipici del turismo e della ristorazione, ossia cuochi, camerieri e baristi (270 unità) e le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (260 unità). Si tratta di professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale che, in particolare nei primi due casi, spesso viene assunto con un contratto a termine.

Tra le principali professioni, difficoltà di reclutamento molto frequenti (pari al 43% delle assunzioni previste) sono previste solo per gli operai specializzati, installatori e manutentori nelle industrie metalmeccaniche, elettriche ed elettroniche. Di non agevole reperimento risultano anche i profili tipici del turismo e della ristorazione (20% di assunzioni difficili).

### Assunzioni previste per livello di istruzione, 2014



Delle 1.920 assunzioni programmate nel 2014 in provincia di Terni, circa 90 interesseranno persone laureate, 680 diplomati della scuola secondaria superiore, 230 persone in possesso della qualifica professionale e quasi 920 figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

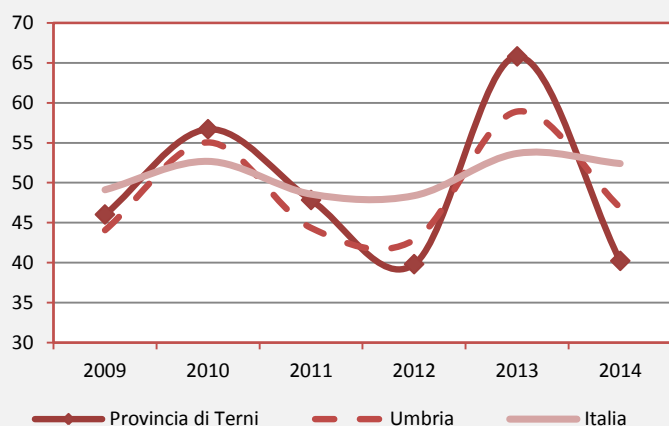
Al di là della consistenza delle assunzioni, il 2014 segnala una pronunciata tendenza verso l'abbassamento della richiesta di scolarità, intesa come assunzioni di laureati e diplomati.

In provincia di Terni questa minore richiesta di scolarità dipende anche dalla riduzione della domanda di figure *high skills*, come osservato in precedenza. Infatti, a fronte di un lieve aumento della quota di laureati (che passa dal 4 al 5%), si assiste a un crollo di quella dei diplomati, che passa dal 61 al 35%.

Laureati e diplomati insieme detengono quindi il 40% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2014, quota inferiore di 9 punti al dato di Perugia e di 12 rispetto alla media nazionale.

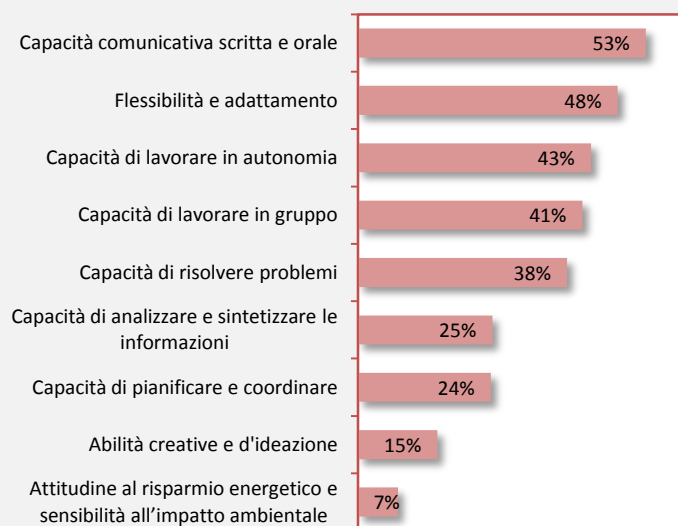
La riduzione dell'incidenza di laureati e diplomati che si registra a Terni accresce gli "spazi" per coloro che hanno conseguito una qualifica professionale (la cui quota sulle assunzioni totali aumenta dal 7 al 12%), ma soprattutto per chi non ha una formazione scolastica specifica: la relativa quota si alza, infatti, di 21 punti (dal 27 al 48%).

### Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

### Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2014



Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

Per quanto riguarda le competenze "trasversali", e cioè non specifiche della professione da svolgere, quelle che le imprese ternane considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono la capacità comunicativa e la flessibilità e la capacità di adattamento, indicate come "molto importanti" per circa la metà delle assunzioni programmate.

Nelle posizioni successive, con un numero di segnalazioni comprese tra il 38 e il 43% figurano la capacità di lavorare in autonomia, la capacità di lavorare in gruppo e la capacità di risolvere problemi.

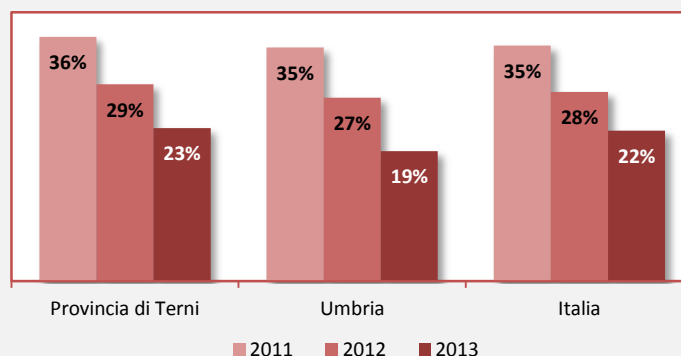
Appaiono invece poco rilevanti caratteristiche quali la capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni e la capacità di pianificare e coordinare, indicate come molto importanti in meno di un caso su quattro. Queste competenze vengono in genere richieste solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali o molto specifiche, per le quali le assunzioni previste sono tradizionalmente poco numerose.

Ancor meno rilevanti sono le abilità creative e di ideazione e l'attitudine al risparmio energetico.

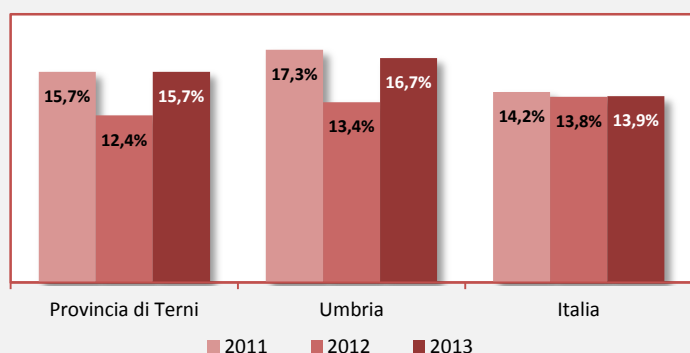
Presumibilmente a causa della difficile situazione economica, la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione mediante corsi specifici rivolti ai propri dipendenti è diminuita sensibilmente a partire dal 2011. In quell'anno, il 36% delle imprese della provincia di Terni aveva attivato corsi di formazione; la percentuale è poi scesa al 29% nel 2012 e al 23% nel 2013. Questa diminuzione si registra non solo nella provincia, ma nell'intero Paese.

Diminuisce quindi anche il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che a Terni sono stati, nel 2013, il 28% del totale (contro il 29% dell'anno prima).

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



Imprese che hanno ospitato tirocinanti o stagisti (% sul totale delle imprese)



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio / stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.

Nel 2013 quasi il 16% delle imprese ternane ha sfruttato questa opportunità (percentuale inferiore a quella di Perugia, ma superiore a quella nazionale).

Queste imprese hanno accolto, per periodi di diversa durata, oltre un migliaio di stagisti e tirocinanti, un numero in crescita rispetto all'anno precedente.

### Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 97.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 42,6% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 56,2% in termini di imprese e al 53,0% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2014 sono state realizzate tra metà gennaio e inizio maggio 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

**Excelsior Informa** è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

**Unioncamere:** Alessandra Allegrini, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

**Gruppo CLAS:** Angela Airoldi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Laura Sala, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net>